

Andrew Lih

La rivoluzione di Wikipedia

*Come un gruppo di illustri sconosciuti
ha creato la più grande enciclopedia del mondo*

Traduzione di Ciro Castiello



Per mia moglie Mei

Andrew Lih
La rivoluzione di Wikipedia
Come un gruppo di illustri sconosciuti
ha creato la più grande enciclopedia del mondo

Progetto grafico: studiofluo srl
Impaginazione: adfarmandchicas
Redazione: Stefano Milano
Coordinamento produttivo: Enrico Casadei

Andrew Lih
The Wikipedia Revolution
How a Bunch of Nobodies Created the World's Greatest Encyclopedia
Copyright © 2009 by Andrew Lih
Published by Hyperion Books
All rights reserved

© 2010 Codice edizioni, Torino
Tutti i diritti sono riservati

ISBN 978-88-7578-151-4

Indice

ix	Prefazione di Jimmy Wales
	<i>Capitolo 1</i>
3	Il fenomeno wiki
	<i>Capitolo 2</i>
17	Una Nupedia
	<i>Capitolo 3</i>
51	Le origini dei wiki
	<i>Capitolo 4</i>
73	Introduzione al wiki
	<i>Capitolo 5</i>
95	La comunità al lavoro (l'effetto piranha)
	<i>Capitolo 6</i>
155	Wikipedia diventa internazionale
	<i>Capitolo 7</i>
195	Trolls, vandali e utenze fantoccio, ahi ahi...
	<i>Capitolo 8</i>
211	Crisi di comunità
	<i>Capitolo 9</i>
233	Wikipedia crea scompiglio
253	Postfazione
267	Note
273	Ringraziamenti
279	Indice analitico

Prefazione

di Jimmy Wales

Immaginate un mondo in cui chiunque può avere libero accesso a tutto il patrimonio della conoscenza umana. Questo è il nostro scopo. Ormai è difficile navigare e fare ricerche su Internet senza imbattersi prima o poi nelle pagine di Wikipedia, che è diventata una risorsa straordinariamente utile e disponibile in molte lingue. Eppure, quando usate Wikipedia, potreste non comprendere appieno la filosofia su cui si basa.

Cos'è Wikipedia? Si tratta di un'enciclopedia multilingue, redatta da autori volontari e, cosa ancor più importante, sottoposta a libera licenza.

Cosa intendo per “libera”? Mi riferisco a un concetto di libertà in senso lato, piuttosto che a una gratuità economica. Significa che offriamo alla gente quattro gradi di libertà: libertà di copiare il nostro lavoro, libertà di modificarlo, libertà di ridistribuirlo, libertà di ridistribuirne versioni modificate. Tutto ciò può essere fatto con o senza fini commerciali. Quando si parla di Wikipedia come di un'enciclopedia libera, non ci si riferisce al prezzo da pagare per avere accesso alle informazioni, bensì alla libertà di acquisirle, adattarle e utilizzarle a proprio piacimento. Questi concetti sono alla base della nostra missione e di quella visione di Wikipedia che spinge la gente a lavorarci con così tanto impegno.

Quali sono le dimensioni di Wikipedia? Attualmente è molto grande. Contiene ben più di un miliardo di parole e risulta, quindi, diverse volte più vasta delle enciclopedie Britannica ed Encarta messe insieme.

Quali sono le dimensioni di Wikipedia in termini globali? Si contano più di tre milioni di voci in lingua inglese, ma queste rappresentano meno di un terzo del totale dell'opera. Il progetto è davvero globale e fa riferimento a molte altre lingue. Esistono più di 800 000 voci in lingua tedesca e più di 500 000 in ognuna delle edizioni francese, polacca, giapponese, italiana. Complessivamente, ci

sono 25 edizioni in lingue diverse che contano almeno 100 000 voci. Circa 200 lingue raccolgono 10 milioni di voci. Più di 70 diverse edizioni di Wikipedia superano la soglia delle 10 000 voci, e più di 150 ne contengono almeno 1000: non si tratta esattamente di un'enciclopedia, ma è senz'altro un buon inizio.

Un migliaio di voci costituisce comunque un dato interessante, poiché indica la presenza di una comunità. Verosimilmente, ci sono cinque o sei persone che compiono i primi passi, iniziano a costruire qualcosa, si forma un gruppo di visitatori abituali: tutto questo accade quando le cose cominciano davvero a prendere piede.

Quanto è popolare Wikipedia? Ha raggiunto le dimensioni di un vero fenomeno della rete, specie negli ultimi due anni. Oggi è annoverata fra i 10 siti più visitati al mondo, secondo tutte le metriche di Internet. La portata di Wikipedia è attualmente più ampia di quella del "The New York Times". Per "portata" intendo il numero di indirizzi IP distinti che si collegano al sito nell'arco di una giornata. Raggiungiamo più persone – o siamo da loro raggiunti – rispetto al "The New York Times", al "Los Angeles Times", al "The Wall Street Journal", a MSNBC.com, al "Chicago Tribune". Il bello è che il numero dei nostri visitatori quotidiani supera quello di tutti i precedenti giornali on-line messi insieme.

Cosa c'è di stupefacente alla base di Wikipedia? Essenzialmente si tratta di una tecnologia molto semplice. Sono necessari un database, un web server, un browser e il concetto di redazione "wiki", secondo il quale chiunque può contribuire a un sito web. Tale concetto è stato formulato nel 1995 da Ward Cunningham, anche se il lancio di Wikipedia non è avvenuto prima del 2001. Se Wikipedia va intesa come innovazione tecnologica e se si considera che tutta la tecnologia necessaria, compresa l'idea di wiki, era disponibile già da diversi anni, come mai il progetto non ha visto la luce prima? La risposta è che Wikipedia non è affatto un'innovazione tecnologica: è un'innovazione sociale. Ciò che abbiamo immaginato tra il 1995 e il 2001 non è stata una nuova tecnologia. Il web esisteva già, ma noi abbiamo scoperto le basi sulle quali organizzare una comunità.

Quali sono le regole sociali, i valori, le prassi di cui si ha bisogno all'interno di una comunità? Una delle caratteristiche essenziali che fa funzionare Wikipedia è la sua licenza libera: essa conferisce davvero pieni poteri a tutta la gente che lavora al sito. Quando ci si sofferma a leggere le condizioni di utilizzo relative alla maggior parte dei siti web, si nota che esse appaiono davvero come una sorta di

abuso. Sostanzialmente vi si afferma: "Spiacenti, ma tutto ciò che inserite nel sito web ricade sotto il nostro possesso". Questa situazione è stata tollerata per lungo tempo, ma di certo non ha incoraggiato gli utenti ad assumere il controllo di un sito web e a prendersene cura. D'altra parte, è facile rendersi conto che, sotto un regime di licenza libera, la comunità può cessare il rapporto con un'organizzazione o una società che gestisce malamente un sito web. Gli utenti possono andarsene portando con sé i contenuti, poiché questi appartengono davvero alla comunità. Se si spendono ore e ore del proprio tempo a fornire conoscenze al mondo, ritengo che sia molto importante avere l'impressione che queste saranno sempre disponibili.

Molte cose vanno e vengono, ma, fintanto che qualcosa è posto sotto i termini di una licenza libera e c'è collaborazione con altra gente, quel qualcosa sarà sempre lì a disposizione di qualcun altro, come punto di partenza per andare avanti – e tutto questo è davvero importante.

In effetti all'interno della comunità di Wikipedia si discutono certi tipi di indicazioni di vecchio stampo: scrivere bene, essere neutrali, utilizzare fonti attendibili, fornire informazioni verificabili. Si discute del comportamento delle persone in una comunità e non di qualche strano processo magico. La qualità conta molto, e intorno a questo ideale si è formata una comunità seria.

Ho una mia filosofia per quel che riguarda la progettazione di un software sociale. Immaginate di accingervi a progettare un ristorante e pensate ai problemi connessi a questo tipo di lavoro. Se avete intenzione di servire bistecche, avrete bisogno di coltelli da bistecca. La presenza di questi coltelli potrebbe far sì che la gente si pugnalasse a vicenda: come risolvere questo problema? Si potrebbero costruire gabbie nelle quali rinchiudere le persone, per scongiurare l'eventualità di accoltellamenti.

Bene, tutto questo asseconda l'idea di una società malvagia. Nella progettazione di un ristorante rifiutiamo questo modo di pensare, che tuttavia rappresenta il paradigma prevalente nella progettazione di un software sociale. Per consuetudine, quando si comincia a progettare un sito web si pensa a tutte le azioni dannose che gli utenti potranno commettere e ci si assicura di disporre di controlli, permessi e ogni altro strumento utile a prevenire comportamenti negativi.

Questo produce due risultati. In primo luogo, la prevenzione delle azioni dannose porta con sé l'ovvio e immediato effetto secondario di impedire anche le azioni utili. Se leggendo una pagina web mi accor-

go di un piccolo errore ortografico, non potrò correggerlo in mancanza dei permessi necessari a modificare la pagina. Quindi l'adozione di complicati modelli per la concessione dei permessi rende difficile l'intervento spontaneo da parte di un utente che voglia rendersi utile.

Il secondo risultato riguarda l'organizzazione delle interazioni umane. Come fanno le persone a instaurare rapporti di fiducia fra loro? Cosa provano nei confronti della società? Raccontando le loro esperienze nell'utilizzo di mailing list on-line o strumenti simili, moltissime persone affermano di aver provato – eccome – ostilità. Esistono numerose comunità ostili su Internet. Ciò dipende anche da quell'atteggiamento per cui, cercando di assicurarsi che nessuno possa arrecare danni ad altri, di fatto si eliminano tutte le opportunità per creare rapporti di fiducia. Tali considerazioni ci portano al nocciolo della questione relativa a come effettivamente funziona il software. Tutti i buoni propositi del mondo che si limitano ad affermare l'amore per chiunque non servono a molto se non sono supportati da adeguati strumenti software.

È di fondamentale importanza capire che tutte le regole sono sociali. Il software non determina le regole di Wikipedia. Quasi ogni cosa è completamente modificabile se la si considera nei termini di ciò che fa il software. C'è davvero poco in esso che possa servire come imposizione delle regole. Tutto si basa sul dialogo, sulla conversazione, sul modo in cui gli uomini prendono le loro decisioni. Questo è estremamente importante.

Prendiamo gli ideali di Wikipedia e facciamoli conoscere a più gente possibile in più ambiti possibili, andando ben oltre le semplici enciclopedie. Penso che le autentiche comunità, come quella di Wikipedia, saranno costruite sull'amore e sul rispetto. È davvero importante ricordare, per tutto quanto detto in precedenza, che Wikipedia non si basa sulla tecnologia, ma sulle persone. Si basa sul lasciare che le cose siano modificabili, sui rapporti di fiducia fra la gente, sull'incoraggiare le persone a rendersi utili. Confido nel fatto che su Internet queste comunità diventeranno la regola.

La gente si è accorta che alcuni dei vecchi modelli sono difettosi. Wikipedia rappresenta un mezzo davvero potente per spingere tante persone a lavorare in modo collaborativo per il bene comune.

Questo libro narra la storia di come Wikipedia sia nata e si sia sviluppata lungo questa direzione, dagli inizi in cui la mia società ha avviato il progetto di un'enciclopedia tradizionale, fino all'emergere di questa complessa comunità che oggi è al lavoro.

La rivoluzione di Wikipedia

Il fenomeno wiki

Immaginate un mondo in cui chiunque può avere libero accesso a tutto il patrimonio della conoscenza umana. Questo è il nostro scopo. Jimmy Wales

Nell'agosto del 2005, centinaia di scrittori, studenti, hacker e semplici utenti di Internet provenienti da tutto il mondo si riunirono nei giardini dell'Haus der Jugend, un modesto ostello della gioventù a Francoforte, sulle rive del fiume Meno. Pochi dei presenti si erano mai incontrati di persona e per la maggior parte non si conoscevano con il loro vero nome. Ciò che sapevano era che, superate grazie a Internet le barriere dei continenti e dei fusi orari, avevano collaborato a un obiettivo comune: realizzare un'enciclopedia. Si conoscevano fra loro per lo più attraverso criptici username da personaggi della rete – Anthere, Cimon Avaro on a Pogostick, Eclecticology – che conferivano un tocco di stravaganza a una comunità on-line impegnata in un lavoro piuttosto accademico.

A caratterizzare i presenti vi era una singolare diversità – in termini di provenienze geografiche, fasce di età, estrazioni culturali –, ma tutti rispondevano al nome di “wikipediani”. Erano lì per incontrarsi di persona in occasione della prima conferenza Wikimania e li accomunava la passione di offrire gratuitamente il proprio lavoro, la propria conoscenza, le proprie competenze.

Nel cortile dell'ostello, fra una birra e un piatto di affettati, ci si raccontava storie appassionate. A ogni scambio di saluti inevitabilmente faceva seguito la descrizione del momento magico in cui ci si era imbattuti in Wikipedia e se ne era diventati dipendenti. In breve tempo il patio esterno si riempì di notebook, mentre gli utenti condividevano con entusiasmo le loro voci preferite e le loro ossessioni. Abituati fino ad allora a un solitario lavoro di redazione nel chiuso delle loro case, i wikipediani si ritrovavano finalmente in mezzo ad altre persone che avevano le loro stesse strane fissazioni.

D'un tratto appariva del tutto normale discutere di argomenti quali attestare l'esattezza di un fatto scandagliando pile di libri, portare avanti verifiche grammaticali per cinque ore filate, creare a mano migliaia di mappe. Un utente mostrava come riusciva a prevenire il vandalismo ai danni di Wikipedia tramite un software di sua creazione, mentre un altro dava prova delle sue capacità di traduzione dallo spagnolo al portoghese. Durante la notte, gli utenti ridisposero le sedie di plastica e l'arredamento esterno in modo da raggrupparsi intorno ai notebook, usando la connessione wireless come cordone ombelicale per legarsi alla nave madre Wikipedia al fine di vagliare, modificare, aggiungere nuove voci al sito. Solo il coprifuoco imposto dall'ostello impedì loro di restare alzati fino al sorgere del sole. Il fatto curioso è che tutto questo avvenne in modo estemporaneo, nei giorni precedenti l'inizio formale della conferenza.

Quando giunse il momento della relazione programmatica, centinaia di wikipediani e di convenuti si raccolsero nella modesta sala riunioni, che aveva ospitato più spesso esibizioni dilettantistiche da campi giovanili piuttosto che raduni di esperti di Internet. Un signore alto e corpulento apparve sulla scena, con l'aspetto dell'autentico hacker: barba grigia, stomaco prominente, camicia *button-down* e sandali marroni. La maggior parte dei presenti sapeva a malapena chi fosse, ma senza di lui l'incontro non avrebbe mai potuto aver luogo. Si trattava, infatti, di Ward Cunningham, il creatore del concetto "wiki", ossia l'idea radicale di consentire a chiunque di creare o modificare liberamente qualsiasi pagina di un sito web. L'uditorio tacque per sentirlo parlare, ma Cunningham non desiderava l'attenzione per sé: invece di cominciare il suo discorso, puntò il riflettore verso la folla di wikipediani che aveva di fronte. «So che in realtà siete stati voi a rendere importante tutto questo. Ora vorrei proprio che l'applauso fosse per voi. Volete unirvi a me nel ringraziarvi tutti? Voi ragazzi siete fantastici». Grandi sorrisi e fragorosi battimani si diffusero fra i wikipediani che, guardandosi l'un l'altro come colleghi rappresentanti di 52 paesi diversi, si godevano il loro momento di gloria.

Per la prima volta nei quattro anni di vita di Wikipedia, coloro che avevano contribuito alla sua creazione potevano celebrare i propri successi trovandosi riuniti insieme. All'epoca della conferenza, il sito web che avevano costruito (lavorando su base puramente volontaria) rientrava fra i primi 50 più visitati al mondo. Entro la fine del 2005 sarebbe rientrato nei primi 30 e avrebbe raggiunto la top ten l'anno successivo. In tutto questo, il lavoro dei wikipediani aveva completamente rivo-

luzionato l'idea di enciclopedia e le sue modalità di realizzazione. Fra il pubblico figuravano le persone che avevano costruito Wikipedia dal niente. C'era Florence Devouard, una casalinga francese laureata in ingegneria agraria, che trascorse la maggior parte del suo tempo a occuparsi dei suoi due figli. Con la sua attività di volontaria è stata uno dei primi fondamentali utenti che scoprirono il sito nel 2001 e, più recentemente, è divenuta membro del consiglio e poi presidente della fondazione che soprintende a Wikipedia. All'incontro di Francoforte era anche presente Danny Wool, un altro dei primi contributori di Wikipedia che, convertitosi all'ateismo dopo un percorso di studi religiosi in Israele, si è ritrovato a lavorare in ambito editoriale, occupandosi anche della redazione di enciclopedie. La sua onniscienza e la sua memoria fotografica si fecero notare presto nella comunità di Wikipedia, rendendolo una sorta di banca dati vivente. Fra i presenti c'era anche Erik Moeller, un utente tedesco con il classico codino da hacker e una capacità non comune di spingere la comunità dei wikipediani a intraprendere progetti sempre più grandi e ambiziosi.

Tutti insieme hanno collaborato on-line, superando barriere costituite da continenti, fusi orari, lingue e culture diverse, legati dalla passione di offrire volontariamente tempo, energie e conoscenza. Hanno raccolto il patrimonio della conoscenza umana, cosicché altri possano disporne liberamente e gratuitamente.